



Le piccole imprese italiane attive su eBay

Il Sud in testa alla classifica della
“Densità digitale” delle piccole
imprese online

Giugno 2024

eBay

IN SINTESI

Da tempo, ormai, l'Italia affronta il dilemma delle notevoli e persistenti disparità di ricchezza e sviluppo tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Sud. Per molti anni, i governi nazionali hanno destinato ingenti risorse per aiutare le regioni meridionali a recuperare il disavanzo, dedicando a tale scopo anche una quota considerevole dell'attuale Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il dato principale che emerge dal presente report è che l'attività delle piccole imprese italiane su eBay contribuisce alla chiusura di questo divario regionale. I tassi di vendita più elevati, infatti, si registrano proprio al Sud, in netto vantaggio rispetto a quelli registrati nelle aree più ricche, comprese quelle che ospitano i cosiddetti "hotspot" tecnologici.

Il report si serve dei dati relativi alla Densità digitale eBay, un indicatore dell'attività di vendita pro-capite delle imprese registrate su eBay in ciascuna delle 21 regioni NUTS2 italiane. I risultati sembrano decisamente smentire la convinzione di molti critici della tecnologia, secondo i quali la digitalizzazione e l'e-commerce aggraverebbero le disuguaglianze economiche. O almeno ciò non avviene su eBay. Le prime sei regioni italiane nella classifica della Densità digitale eBay, infatti, sono tutte al Sud, e sono tra quelle economicamente e socialmente più svantaggiate del Paese.

Le piccole imprese italiane più attive su eBay si trovano in Campania, Abruzzo, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, tutte regioni considerate tra le più svantaggiate, sia dal punto di vista economico che sociale.

La Campania, che guida la classifica italiana della Densità digitale eBay, ha la più alta percentuale di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale, il più alto tasso di disoccupazione e il terzultimo PIL regionale pro-capite. Nonostante queste difficoltà, la Campania è una delle regioni più attive su eBay in tutta l'Unione europea, al secondo posto tra i leader della Densità digitale nei 27 Stati membri in base a diverse metriche di vendita, preceduta soltanto dalla regione tedesca dell'Alto Palatinato (Oberpfalz). In ognuna delle sei regioni italiane a più elevata Densità digitale, le piccole imprese attive su eBay stanno superando nell'insieme i risultati delle aree più avvantaggiate e più ricche del Paese.

Questi risultati sorprendenti si devono probabilmente al modo in cui la digitalizzazione può rafforzare e trasformare le piccole imprese. Le PMI rappresentano la colonna portante della struttura socio-economica italiana e contribuiscono all'occupazione e alla produzione nazionale più di quanto non avvenga in gran parte dell'Europa occidentale. Allo stesso modo, le piccole imprese rappresentano una percentuale maggiore della struttura economica del Mezzogiorno rispetto a quella del Nord-Italia. Storicamente, il tessuto socio-economico basato sulle imprese più piccole ha purtroppo risentito di alcuni svantaggi, quali la minore efficienza, produttività e capacità di ripresa rispetto alle grandi imprese. Elementi che, secondo alcuni, contribuirebbero al rallentamento dell'economia italiana.

Sembra, però, che la digitalizzazione stia aiutando a colmare il divario per molte piccole imprese, in alcuni casi addirittura capovolgendo lo scenario. Offrendo condizioni di concorrenza eque, eBay consente alle piccole imprese di accedere ai consumatori di tutto il Paese, di tutta Europa e persino di tutto il mondo. Il commercio a distanza, come il lavoro a distanza, può essere maggiormente utile quando l'economia locale è particolarmente debole a causa di crisi locali o di sfide di lunga durata. I numeri delle vendite su eBay lo confermano, con le esportazioni delle piccole imprese che superano di gran lunga quelle delle altre PMI.

- Il 94% delle piccole imprese italiane attive su eBay esporta i propri prodotti.
- Ogni anno, le piccole imprese attive su eBay che esportano lo fanno in media in 15 Paesi diversi.
- Il 51% delle piccole imprese attive su eBay vende in almeno 10 mercati internazionali.

È evidente il ruolo di eBay come catalizzatore della crescita economica inclusiva in Italia. E se per gli imprenditori di tutto il Paese la piattaforma rappresenta una fonte di prosperità da quasi 25 anni, ciò risulta essere particolarmente vero per le piccole imprese del Sud. Questo successo indica come l'e-commerce sia un pilastro dello sviluppo attuale delle piccole imprese indipendenti in aree tradizionalmente svantaggiate del territorio italiano.

INTRODUZIONE



Sempre più spesso, la maggioranza delle economie avanzate, sia in Europa che a livello globale, è chiamata ad offrire una crescita economica solida e inclusiva, in grado di innalzare gli standard di vita in una gamma eterogenea di aree e comunità. I politici si trovano di fronte a un paradosso: i grandi nuclei urbani attirano persone e capitali verso i propri centri dinamici di imprenditorialità, crescita e cultura, allontanandoli dalle aree strutturalmente più deboli e aggravando le disparità tra i “ricchi” e i “poveri”. Ciò è particolarmente vero per l’Italia, che da tempo presenta uno dei più forti squilibri economici dell’Europa occidentale tra le regioni centro-settentrionali e quelle meridionali del Paese.

eBay consente alle piccole imprese di prosperare in tutte le regioni del globo. Questo vale anche per l’Italia, dove da quasi un quarto di secolo le piccole imprese prosperano sulla nostra piattaforma, sfruttando le condizioni di concorrenza eque e le opportunità di vendita a livello locale, nazionale e globale. Quasi tutte le piccole imprese italiane attive su eBay esportano i propri prodotti in tutta Europa e nei principali mercati globali e ciò è particolarmente importante per quelle situate in aree remote o meno agiate. I dati che emergono da questo report dimostrano come l’Italia sia un esempio eclatante di questo fenomeno.

La “Densità digitale” eBay è un indicatore dell’attività delle piccole imprese che operano su eBay su base pro-capite.¹ In questo report, l’indicatore viene utilizzato per stilare una classifica delle piccole imprese che operano attraverso eBay nelle 21 regioni italiane (o territori di livello NUTS 2 a fini statistici).² I dati mostrano l’attività delle piccole imprese in tutte le regioni italiane. Il risultato più sorprendente è che **le piccole imprese più attive su eBay risultano inequivocabilmente quelle del Sud, con numeri che battono di gran lunga quelli delle altre regioni, comprese le più ricche che ospitano i cosiddetti “hotspot” tecnologici.**

L’analisi dell’e-commerce svolta per questo report si basa sui dati relativi alle transazioni effettuate su eBay nel 2022, salvo diversa indicazione. Per l’analisi delle attività delle piccole imprese, i dati sono stati limitati alle transazioni dei venditori registrati come aziende in Italia, con vendite pari ad almeno 9.510 EUR (corrispondenti a 10.000 USD) all’anno su eBay. Nel report, tali venditori sono indicati come “piccole imprese attive su eBay”.



Maria Napolitano

Motoricambieuropa
Brusciano

“Le opportunità economiche offerte da eBay sono enormi! eBay mi mette in contatto con acquirenti di tutto il mondo e consente alla mia piccola impresa di rimanere competitiva, superando i limiti del mio mercato locale e tuttora rappresenta il nostro mezzo principale di vendita in Italia e in Europa.”

Le disparità economiche regionali rimangono una delle principali sfide per l'Italia



Delle prime cinque economie dell'Unione europea, l'Italia è quella che ha avuto le maggiori difficoltà per riprendersi dalla serie di shock economici globali iniziati con la crisi finanziaria del 2008. Secondo la Banca Mondiale, nel 2022 l'economia italiana era ancora più debole dell'1,5% rispetto al 2007, mentre la Germania aveva registrato una crescita del 17%, la Francia del 13%, la Spagna dello 0,7% e l'Olanda del 21%.³ Gli analisti hanno attribuito la scarsa performance economica dell'Italia a svariati fattori, tra cui l'elevato debito pubblico, la vasta economia sommersa e la diffusa evasione fiscale.⁴ L'analisi dei fattori e delle condizioni alla base della crisi economica italiana esula dallo scopo di questo documento. L'attenzione si concentra, invece, sull'annoso dilemma delle notevoli e persistenti differenze di ricchezza e sviluppo, sia economico che sociale, tra il Nord e il Sud del Paese.

La disparità economica tra Nord e Sud Italia è ben documentata e oggetto di studio da decenni. I governi nazionali hanno destinato per molti anni ingenti risorse a programmi di risanamento e investimenti nell'intento di aiutare il Sud a recuperare il disavanzo. Una recente analisi ha stimato che in media, tra il 1950 e il 1992, l'1% del PIL italiano è stato destinato all'erogazione di sussidi volti ad affrontare il problema, mentre le regioni meridionali hanno ricevuto afflussi fiscali netti, per un valore superiore al 15% del loro PIL locale, su base annua dal 2007 al 2015. È stato osservato che, sebbene le risorse stanziate per lo sviluppo regionale siano state costantemente elevate, i tipi di interventi sono variati notevolmente nel corso degli anni: sovvenzioni dirette alle infrastrutture e alle imprese, piani top-down e iniziative bottom-up, finanziamenti per l'insediamento di grandi imprese e uso dei fondi strutturali europei. Nonostante gli sforzi, il PIL pro-capite del Sud, pari al 70% di quello del Nord nel 1951, è sceso al 55% negli ultimi anni.⁵

La disparità di sviluppo tra il Nord e il Sud continua a incidere sull'economia contemporanea del Paese, che la si consideri nel contesto degli ultimi decenni, dell'abbondante secolo trascorso dall'indipendenza nazionale⁶ o addirittura nell'arco di più secoli. Per citare un esempio, un report della Banca d'Italia indica che, rispetto al resto del Paese, il calo del PIL nel Sud Italia a seguito⁷ della doppia recessione 2008-09 e 2011-13 è stato maggiore e la successiva ripresa più debole. Inoltre, nel 2019, il PIL del Sud era ancora inferiore del 10% rispetto al picco del 2007, mentre nel Centro-Nord si registrava un'inflexione residua pari ad appena il 2%.⁸ E nonostante le buone intenzioni, alcuni studi indicano che i programmi di sviluppo regionale negli ultimi decenni hanno esacerbato i problemi di corruzione, le inefficienze del settore pubblico e i livelli locali di disuguaglianza.⁹

La riduzione del divario tra Nord e Sud è tuttora uno degli obiettivi principali delle politiche di investimento del Paese e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Circa il 40% delle risorse stanziate dal Piano, pari a 82 miliardi di euro, è destinato al Mezzogiorno. Il governo prevede che l'impatto complessivo del PNRR sul PIL nazionale sarà di 16 punti percentuali entro il 2026, mentre l'impatto per il Sud è previsto intorno ai 24 punti percentuali¹⁰. Numerose riforme e investimenti sono già stati avviati e altri sono in cantiere, nell'intento di migliorare la competitività del Sud in settori come la digitalizzazione, le infrastrutture e l'istruzione. Questo approccio strategico pone il Sud in prima linea nelle agende politiche e istituzionali dei prossimi anni, affrontando temi cruciali per il rilancio della sua vitalità economica e sociale.

La Densità digitale eBay rivela il successo delle piccole imprese del Sud Italia

La “Densità digitale” eBay è un indicatore dell’attività delle piccole imprese che operano su eBay su base pro-capite. Facilita il confronto del livello di attività imprenditoriale sulla piattaforma eBay tra regioni con livelli e profili demografici molto diversi. Nel presente report, la Densità digitale viene calcolata e utilizzata per stilare una classifica dell’attività delle piccole imprese attive su eBay nelle 21 regioni italiane (NUTS2).

eBay offre condizioni di mercato eque alle piccole imprese. Nel corso di anni di studio dell’attività dei venditori eBay in decine di Paesi in Europa e in tutto il mondo, le nostre analisi sulla Densità digitale hanno spesso rivelato che numerose piccole imprese attive su eBay raggiungono il successo anche se situate in aree che non costituiscono i centri di crescita urbana più ricchi e popolosi, che dominano l’economia tradizionale o citati tra i cosiddetti “hotspot tecnologici”.¹¹ Le piccole imprese attive su eBay operano in un panorama eterogeneo di località e regioni, e spesso i valori di Densità digitale più alti si riscontrano in regioni con centri urbani piccoli e persino distretti rurali. Nel caso dell’Italia, i risultati sulla Densità digitale eBay vanno ben oltre la ricerca di un equilibrio tra aree con condizioni economiche diverse. **L’attività delle piccole imprese italiane su eBay rappresenta l’esempio più eclatante del successo dell’e-commerce inclusivo. Le aree economicamente più svantaggiate dominano la classifica del successo pro-capite delle piccole imprese attive su eBay.**

Le prime sei regioni italiane per Densità digitale eBay sono tutte al Sud. E sono tutte tra le più svantaggiate del Paese dal punto di vista socio-economico. La Campania, che guida la classifica, ha la più alta percentuale di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale¹², il più alto tasso di disoccupazione¹³ e il terzultimo PIL regionale pro-capite¹⁴. Le altre cinque regioni in vetta alla classifica della Densità digitale eBay sono Abruzzo, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. Ognuna di esse è tra le otto regioni italiane economicamente più svantaggiate in termini di PIL pro-capite e percentuale di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale e tra le prime nove per tasso di disoccupazione. Le piccole imprese attive su eBay in queste sei regioni non si limitano a eguagliare il successo di quelle situate in regioni più avvantaggiate, ma le superano tutte.

La percentuale di popolazione classificata come “a rischio di povertà o di esclusione sociale” (AROPE) in una determinata regione è il principale indicatore utilizzato dalla Commissione europea per misurare la povertà.¹⁵ Secondo quanto riferito dalla Commissione, 95,3 milioni di persone nell’UE, pari al 21,6% della popolazione, erano a rischio di povertà o esclusione sociale nel 2022.¹⁶ In Italia, le regioni NUTS2 con i tassi AROPE più elevati nel 2022, tutti superiori al 40%, erano Campania, Calabria e Sicilia (tra le prime sei per Densità digitale eBay).¹⁷

| Classifica Densità digitale eBay | Regione (NUTS2) | % di popolazione a rischio di povertà (posizione) | Tasso di disoccupazione (posizione) | Posizione per PIL pro-capite |
|----------------------------------|-----------------|---|-------------------------------------|------------------------------|
| 1 | Campania | 46.3% (1) | 17.1% (1) | 19 |
| 2 | Abruzzo | 35.3% (7) | 9.4% (7) | 14 |
| 3 | Basilicata | 28.3% (8) | 7.1% (9) | 15 |
| 4 | Puglia | 35.9% (6) | 12.1% (4) | 18 |
| 5 | Calabria | 42.8% (2) | 14.6% (3) | 21 |
| 6 | Sicilia | 41.4% (3) | 16.6% (2) | 20 |

Un'istantanea dei livelli di povertà nelle regioni europee a più alta Densità digitale eBay

Il principale indicatore utilizzato dalla Commissione europea per misurare la povertà è la percentuale della popolazione classificata come "a rischio di povertà o di esclusione sociale" (AROPE) in una determinata regione. Nelle tabelle sono indicate le prime tre regioni NUTS2 per Densità digitale eBay in Italia, Spagna, Germania e Francia.¹⁸ **Le regioni in verde hanno livelli di AROPE superiori alla media nazionale, mentre le regioni in bianco hanno livelli di AROPE inferiori alla media nazionale. L'Italia è l'unico Paese in cui tutte e tre le regioni a più alta Densità digitale registrano tassi di povertà significativamente superiori alla media: tra queste, la Campania è l'unica regione di un Paese europeo che guida la classifica sia per Densità digitale, che per livelli di AROPE.**

| Paese/regione NUTS2 | % AROPE |
|---------------------|---------|
| Italia | 24,4% |
| Campania | 46,3% |
| Abruzzo | 35,3% |
| Basilicata | 28,3% |

| Paese/regione NUTS2 | % AROPE |
|---------------------|---------|
| Spagna | 26% |
| Madrid | 20,3% |
| Comunità Valenciana | 27,5% |
| Catalogna | 20,4% |

| Paese/regione NUTS2 | % AROPE |
|-----------------------------|---------|
| Germania | 20,9% |
| Alto Palatinato (Oberpfalz) | 14% |
| Dresda | 15,5% |
| Detmold | 26,5% |

| Paese/regione NUTS2 | % AROPE |
|-----------------------------|---------|
| Francia | 21% |
| Alsazia | 19,6% |
| Provenza-Alpi-Costa Azzurra | 23,7% |
| Centro-Valle della Loira | 20% |

La Campania non è solo la prima regione per Densità digitale eBay in Italia, ma si avvicina a raggiungere questo primato anche a livello europeo. Il report eBay del 2022 sulla Densità digitale in Europa ha infatti individuato la regione NUTS2 a più elevata Densità digitale in ogni Stato membro dell'Unione europea. Confrontando le 27 regioni leader, in base al numero di piccole imprese attive su eBay pro-capite e alle relative vendite pro-capite, la Campania si classifica al secondo posto, dietro solo all'Alto Palatinato (Oberpfalz), la realtà regionale di maggior successo in Germania.¹⁹

Sebbene eBay sia utilizzata dalle piccole imprese di tutta Italia, i dati mostrano chiaramente come le piccole imprese attive su eBay più solide abbiano sede nel Sud. Se confrontato con le narrative economiche tradizionali, questo sembrerebbe un risultato inaspettato. Ma eBay non è una realtà commerciale tradizionale. È una piattaforma di e-commerce globale che offre condizioni di mercato eque, una caratteristica fondamentale per le piccole imprese. Nella prossima sezione saranno presi in esame alcuni fattori che possono contribuire al relativo successo delle piccole imprese regionali su eBay e il modo in cui la nostra piattaforma offre opportunità di crescita che possono risultare particolarmente preziose per coloro che vivono in regioni svantaggiate.



Mastrochirico Vito

Collectionerd-shop
Mola di Bari

"Su eBay, mi sento ascoltato e supportato. Il loro team di assistenza mi ha aperto gli occhi su opportunità che non avevo mai considerato e mi ha fornito strumenti di marketing e gestione che mi hanno fatto crescere oltre le mie aspettative. Per me, eBay non è solo una piattaforma di vendita, è un partner che mi sta accanto giorno dopo giorno."

Italia: economia eBay vs economia tradizionale

Mappa di calore e dati sulla Densità digitale



Regione NUTS2

| Posizione nella classifica per Densità digitale | Percentuale di piccole imprese attive su eBay che esportano | Posizione nella classifica per PIL pro-capite | Tasso di disoccupazione | Tasso di povertà |
|---|---|---|-------------------------|------------------|
|---|---|---|-------------------------|------------------|

Provincia Autonoma di Bolzano
14 94% **1** 2,3% 11,7%

Lombardia
12 94% **2** 4,9% 14,8%

Valle d'Aosta
21 89% **4** 5,4% 8,6%

Provincia Autonoma di Trento
20 98% **3** 3,8% 12,1%

Friuli-Venezia Giulia
18 95% **8** 5,3% 15,5%

Veneto
6 93% **7** 4,2% 14,8%

Emilia-Romagna
10 95% **5** 5% 9,6%

Marche
8 95% **12** 6,2% 13,6%

Abruzzo
2 95% **14** 9,4% 35,3%

Molise
17 89% **17** 10,5% 37,2%

Piemonte
9 95% **10** 6,5% 16,5%

Liguria
15 95% **9** 7% 24,3%

Toscana
13 96% **11** 6% 13,8%

Sardegna
19 96% **16** 11,5% 36,4%

Umbria
7 97% **13** 7,1% 11,1%

Lazio
11 95% **6** 7,7% 26,1%

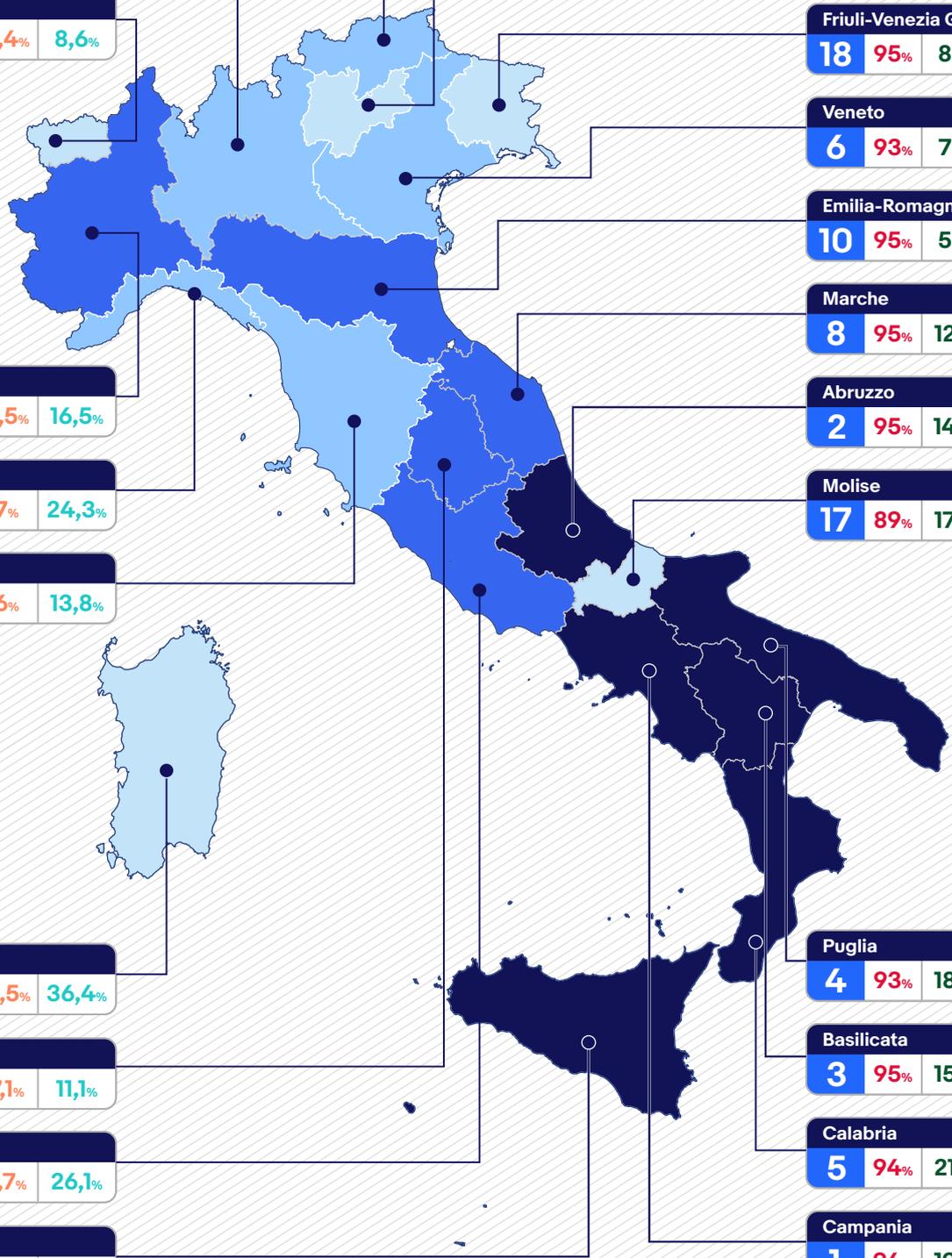
Sicilia
6 94% **20** 16,6% 41,4%

Puglia
4 93% **18** 12,1% 35,9%

Basilicata
3 95% **15** 7,1% 28,3%

Calabria
5 94% **21** 14,6% 42,8%

Campania
1 94% **19** 17,1% 46,3%





Il successo in termini di export delle piccole imprese italiane online

Le PMI continuano a rappresentare la colonna portante del progresso economico e tecnologico italiano, costituendo parte integrante della struttura produttiva e sociale. Svolgono inoltre un ruolo centrale nelle catene del valore globali, apportando un contributo sostanziale alle esportazioni, fondamentali per la diffusione del “Made in Italy”. Al di là dell’impatto economico, le PMI giocano un ruolo fondamentale nel promuovere la coesione sociale all’interno del Paese. Spesso profondamente radicate nelle comunità locali, queste imprese promuovono lo sviluppo sostenibile, creano opportunità di lavoro e contribuiscono attivamente alla valorizzazione delle tradizioni culturali.²⁰

Ciò nonostante, nell’economia tradizionale, le piccole imprese indipendenti tendono a essere meno efficienti, produttive e resilienti rispetto alle grandi aziende. Inoltre, le piccole imprese rappresentano una fetta più consistente in termini di occupazione e attività economica nazionale in Italia rispetto a gran parte dell’Europa occidentale.²¹ Questo è stato citato come uno dei fattori alla base del progresso economico relativamente lento dell’Italia negli ultimi decenni.²² Allo stesso modo, le realtà imprenditoriali più piccole rappresentano una percentuale significativamente più elevata dell’economia del Mezzogiorno rispetto a quella del Nord, elemento che per molti contribuisce al disagio economico che caratterizza da lunghissimo tempo la regione.²³

Se da un lato il maggior numero di imprese più piccole può inibire la crescita nelle economie tradizionali, la digitalizzazione potrebbe attenuarne l’impatto. Gli studi indicano che il settore imprenditoriale in Italia, anche nel commercio al dettaglio, sta attraversando una transizione di lungo periodo che vede sia uno spostamento verso imprese di medie e grandi dimensioni (con una percentuale maggiore di vendite a scapito delle piccole imprese locali), sia una fetta crescente di attività commerciali che passano attraverso i canali digitali piuttosto che nei negozi tradizionali.²⁴ Tuttavia, i metodi e le opportunità offerti dall’e-commerce si rivelano particolarmente preziosi per le imprese più piccole: una ricerca dell’OCSE indica che l’utilizzo delle piattaforme digitali avvantaggia in termini di produttività le piccole imprese ancor più di quelle grandi, con l’effetto massimo sulle imprese con meno di 10 dipendenti.²⁵ Di conseguenza, la relativa preponderanza di piccole imprese nelle regioni meridionali, considerata un problema in un’ottica

di economia tradizionale, può offrire maggiori opportunità di crescita in una prospettiva di e-commerce.

Secondo un report della Banca d’Italia, l’impennata post-pandemia della digitalizzazione delle imprese e dello “smart working”, compresa la maggiore diffusione di modelli di lavoro a distanza, potrebbe giovare anche al Sud, offrendo a persone più qualificate e con competenze digitali l’opportunità di vivere e lavorare nelle regioni meridionali, caratterizzate da un costo della vita generalmente più basso, soprattutto per quanto riguarda il settore immobiliare. Un fenomeno che potrebbe fare da contrappeso alle “economie di agglomerazione” di cui hanno beneficiato le grandi aree urbane del Centro e del Nord Italia negli ultimi decenni.²⁶

Infine, è ormai un dato acquisito, sia a livello intuitivo che di analisi economica²⁷, che la distanza riduca le opportunità legate al commercio. Ciò ha tradizionalmente fatto sì che le piccole imprese, in gran parte limitate a servire i clienti del posto, dipendessero spesso dall’andamento delle economie locali. Tuttavia, proprio come la digitalizzazione sta favorendo il lavoro a distanza in un numero crescente di settori, la distanza conta meno nel commercio online, e gli scambi internazionali, soprattutto per le piccole imprese, risultano facilitati.²⁸ La capacità di esportare è particolarmente preziosa quando il mercato locale è depresso, sia a causa di una recessione o, come nel caso del Mezzogiorno, di fragilità economiche strutturali di lunga data.

Percentuale di piccole imprese attive su eBay che esportano

Lo straordinario sviluppo delle opportunità di commercio remoto favorite da eBay si riflette nel dato eloquente delle piccole imprese attive su eBay che esportano all’estero: il 94%.²⁹ Questo successo commerciale supera di gran lunga quello delle imprese tradizionali, visto che solo il 4,4% di tutte le aziende italiane è attivo nel settore export.³⁰ I tassi di esportazione più alti per le piccole imprese attive su eBay a livello regionale riguardano la Provincia Autonoma di Trento (98%) e l’Umbria (97%). I più bassi (89%) sono stati registrati in Molise e in Valle d’Aosta, le uniche regioni a scendere al di sotto del 90%.

Media dei mercati di destinazione dell'export

È convinzione comune che le imprese che desiderano esportare in nuovi mercati debbano sostenere un costo di ingresso per ognuno di essi e che, quindi, espandere l'attività in più Paesi determini un aumento di tali costi. La conseguenza naturale di tale convinzione è che le imprese più piccole possano esportare in un numero inferiore di Paesi rispetto a quelle più grandi.³¹ I dati commerciali di cui disponiamo mostrano ancora una volta come eBay stia cambiando la dinamica dell'export per le piccole imprese. **In Italia, il numero medio dei mercati internazionali in cui esportano le piccole imprese attive su eBay è pari a 15.**³² Lo stesso tipo di dato riferito alle imprese tradizionali italiane è pari a 5.³³ A guidare la classifica delle virtuose dell'export sono le piccole imprese attive su eBay di Umbria, Piemonte, Liguria ed Emilia-Romagna, ciascuna con 17 o più mercati all'attivo.

Percentuale di piccole imprese attive su eBay che esportano in almeno 10 mercati

Secondo l'OCSE, le imprese che riescono a effettuare esportazioni in più di 10 Paesi sono anche quelle che dominano il commercio.³⁴ Negli scenari di export tradizionali, questa portata è limitata a un numero relativamente ristretto di aziende molto grandi. In Italia, solo il 16,5% delle imprese tradizionali che effettuano esportazioni vende in 10 o più mercati.³⁵ In netto contrasto, **il 51% delle piccole imprese italiane attive su eBay esporta in almeno 10 Paesi diversi.**³⁶



Imprese attive su eBay che esportano a livello globale

Sebbene non sia un indicatore tradizionale della portata delle attività di esportazione, abbiamo calcolato la capacità delle piccole imprese attive su eBay di esportare nei diversi continenti per illustrare la copertura globale di molte di queste realtà dedite all'export. Ai fini di questa analisi, sono state considerate le vendite in uno dei sei continenti: Nord America, Sud America, Europa, Asia, Africa e Australia. Quando una piccola impresa attiva su eBay vende un prodotto in un Paese di un determinato continente, la vendita viene considerata un'esportazione in quel continente. Inoltre, quando si esporta in un Paese dello stesso continente in qualità di venditore, la vendita viene considerata un'esportazione verso tale continente (ad esempio, una vendita di un venditore eBay italiano a un acquirente situato in Belgio è considerata un'esportazione verso un mercato europeo). Classifichiamo come "venditore globale" una piccola impresa attiva su eBay che in un anno vende in almeno quattro continenti. Nel 2022, a livello nazionale, **il 31% delle piccole imprese italiane attive su eBay rientravano nella definizione di "venditori globali"**, la maggior parte dei quali (50%) situati in Valle d'Aosta.³⁷



Alberto Liguori

Golden.Outlet
Napoli

"Per noi eBay ha rappresentato un vero incubatore d'impresa, lo strumento che ci ha consentito di nascere, svilupparci e poi di espanderci a livello globale: dall'Uzbekistan alle Seychelles, dal Burkina Faso al Brunei, in 15 anni abbiamo effettuato spedizioni in 129 diversi Paesi e in tutti i continenti!"

CONCLUSIONE



L'Italia continua ad affrontare una sfida che affonda le sue radici nel tempo: realizzare una crescita economica più inclusiva e sostenibile a fronte della radicata disparità regionale di sviluppo economico tra Nord e Sud. **Sebbene la digitalizzazione e l'e-commerce siano spesso percepiti come fenomeni che acuiscono la disparità economica a vantaggio delle regioni ricche, i dati sulla Densità digitale eBay in Italia suggeriscono conclusioni di segno opposto.** Le piccole imprese più solide attive su eBay operano in regioni di livello NUTS2 situate nel Meridione. Le sei regioni al vertice di questa speciale "classifica" sono Campania, Abruzzo, Basilicata, Puglia,

Calabria e Sicilia, tutte tra le più svantaggiate del Paese da un punto di vista socio-economico. Questo prova che il successo nell'e-commerce e nell'economia digitale non è appannaggio delle imprese con sede nei poli industriali con redditi medi più elevati, maggiore urbanizzazione e forza lavoro più istruita. Al contrario, **eBay, con la sua piattaforma che garantisce condizioni eque** e consente anche alle imprese molto piccole di raggiungere milioni di consumatori remoti, anche attraverso l'export, **offre opportunità particolarmente preziose per le piccole imprese situate in aree tradizionalmente svantaggiate.**



Danilo Longo

Yeppon-shop
Paderno Dugnano

"Grazie alla nostra profonda radicazione nel tessuto imprenditoriale italiano e alla nostra stretta collaborazione con eBay, abbiamo trasformato Yeppon da una visione locale a un attore globale. Questa partnership ci ha permesso di esportare l'eccellenza e l'innovazione italiana oltre i confini nazionali, raggiungendo clienti in tutto il mondo e dimostrando che le barriere geografiche possono essere superate attraverso l'e-commerce."

Legenda

| | | | |
|---|---|--|--|
| Percentuale di piccole imprese attive su eBay che esportano | Media dei mercati di destinazione dell'export | Percentuale di piccole imprese attive su eBay che esportano in almeno 10 mercati | Percentuale di piccole imprese attive su eBay che esportano in almeno 4 continenti |
|---|---|--|--|

| Abruzzo | | | |
|---------|----|-----|-----|
| 95% | 15 | 51% | 32% |

| Liguria | | | |
|---------|----|-----|-----|
| 95% | 17 | 55% | 33% |

| Puglia | | | |
|--------|----|-----|-----|
| 93% | 14 | 48% | 29% |

| Basilicata | | | |
|------------|----|-----|-----|
| 95% | 13 | 45% | 28% |

| Lombardia | | | |
|-----------|----|-----|-----|
| 94% | 16 | 55% | 33% |

| Sardegna | | | |
|----------|----|-----|-----|
| 96% | 15 | 48% | 33% |

| Calabria | | | |
|----------|----|-----|-----|
| 94% | 12 | 43% | 27% |

| Marche | | | |
|--------|----|-----|-----|
| 95% | 16 | 56% | 36% |

| Sicilia | | | |
|---------|----|-----|-----|
| 94% | 15 | 50% | 32% |

| Campania | | | |
|----------|----|-----|-----|
| 94% | 13 | 45% | 27% |

| Molise | | | |
|--------|---|-----|-----|
| 89% | 9 | 35% | 16% |

| Toscana | | | |
|---------|----|-----|-----|
| 96% | 16 | 55% | 35% |

| Emilia-Romagna | | | |
|----------------|----|-----|-----|
| 95% | 17 | 60% | 37% |

| Piemonte | | | |
|----------|----|-----|-----|
| 95% | 17 | 58% | 34% |

| Umbria | | | |
|--------|----|-----|-----|
| 97% | 18 | 55% | 32% |

| Friuli-Venezia Giulia | | | |
|-----------------------|----|-----|-----|
| 95% | 15 | 51% | 29% |

| Provincia Autonoma di Bolzano | | | |
|-------------------------------|----|-----|-----|
| 94% | 12 | 47% | 20% |

| Valle d'Aosta | | | |
|---------------|----|-----|-----|
| 89% | 16 | 63% | 50% |

| Lazio | | | |
|-------|----|-----|-----|
| 95% | 15 | 53% | 33% |

| Provincia Autonoma di Trento | | | |
|------------------------------|----|-----|-----|
| 98% | 16 | 51% | 31% |

| Veneto | | | |
|--------|----|-----|-----|
| 93% | 14 | 52% | 30% |

BIBLIOGRAFIA

- ¹ Calcolo della Densità digitale eBay: la Densità digitale è un indicatore pro-capite dell'attività di vendita svolta su eBay dalle piccole imprese in una determinata giurisdizione. Nel presente report la Densità digitale è calcolata a livello regionale NUTS2. Il livello di Densità digitale si basa su due fattori: (1) il numero delle piccole imprese attive su eBay per 100.000 abitanti e (2) le vendite totali delle piccole imprese attive su eBay per 100.000 abitanti. Questi due fattori vengono combinati in una media ponderata e normalizzati in un indice in base alle performance della comunità di venditori eBay di una regione rispetto alla media nazionale.
- ² L'attuale classificazione della nomenclatura delle unità territoriali a fini statistici (NUTS) è in vigore dal 1° gennaio 2021: l'Unione europea conta 92 territori di livello NUTS1, 242 territori di livello NUTS2 e 1.166 territori di livello NUTS3. Vale la pena notare che il numero di 21 regioni si riferisce alla ripartizione dell'Italia in unità territoriali NUTS2, secondo la quale la regione del Trentino-Alto Adige è divisa in due aree (quella del Trentino, appunto, e quella dell'Alto Adige o Sud Tirolo), determinando così una discrepanza con il numero di regioni in cui il territorio italiano è suddiviso secondo il proprio sistema amministrativo. Ulteriori informazioni sulla classificazione NUTS sono disponibili su Eurostat all'indirizzo: <https://ec.europa.eu/eurostat/web/nuts/background>.
- ³ "World Development Indicators: GDP 2007-2022 using constant dollars 2015 USD" della Banca Mondiale (consultato il 05/02/2024). Disponibile all'indirizzo: <https://databank.worldbank.org/indicator/NY.GDP.MKTP.KD.ZG/1ff4a498/Popular-Indicators>.
- ⁴ Sylvers, Eric (26/12/2023) "Why Can't Italy's Economy Get Into Gear? Consider the Taxi Line -- Painfully long waits for taxis offer a clue about the country's 30 years of stagnation". The Wall Street Journal. Disponibile all'indirizzo: <https://www.wsj.com/world/europe/why-cant-italys-economy-get-into-gear-consider-the-taxi-line-1d489cc4>.
- ⁵ Barone, G. e G. de Blasio (31/01/2023) "Place-based policies in the Italian case, part 1: A lot of money for little or no growth". Vox EU. The Centre for Economic Policy Research. Disponibile all'indirizzo: <https://cepr.org/voxeu/columns/place-based-policies-italian-case-part-1-lot-money-little-or-no-growth>.
- ⁶ Deakins, Layne (15/08/2021) "A Glimpse Into Italy's Longstanding North-South Divide". Jet Set Times. Disponibile all'indirizzo: <https://jetsettimes.com/countries/italy/milan/milan-traveler/a-glimpse-into-italys-longstanding-north-south-divide/>.
- ⁷ Chilosi, D. e C. Ciccarelli (23/03/2022) "Evolving gaps: Occupational structure in southern and northern Italy, 1400-1861". The Economic History Review. Disponibile all'indirizzo: <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1111/ehr.13159>.
- ⁸ Accetturo, A., Albanese, G., Ballatore, R., Ropele, T. e P. Sestito. (Aprile 2022) "I divari territoriali in Italia tra crisi economiche, ripresa ed emergenza sanitaria". Pubblicazioni della Banca d'Italia. Disponibile all'indirizzo: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2022-0685/index.html>.
- ⁹ Barone, G. e G. de Blasio (01/02/2023) "Place-based policies in the Italian case, part 2: Mind the negative side effects". Vox EU. The Centre for Economic Policy Research. Disponibile all'indirizzo: <https://cepr.org/voxeu/columns/place-based-policies-italian-case-part-2-mind-negative-side-effects>.
- ¹⁰ "Italia Domani, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza". Disponibile all'indirizzo: <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/home.html>.
- ¹¹ Vedi: eBay (giugno 2023) "Promoting Inclusive Economic Opportunities Across Germany: Small Business Activity Flourishing in Structurally Weak Areas". Disponibile all'indirizzo: <https://www.ebaymainstreet.com/reports/promoting-inclusive-economic-opportunities-across-germany>; e eBay (ottobre 2022) "eBay Digital Density in Europe -- More evidence of small business ecommerce success promoting inclusive growth". Disponibile all'indirizzo: <https://www.ebaymainstreet.com/reports/digital-density-europe>.
- ¹² Eurostat (consultato il 05/02/2024) "Persons at risk of poverty or social exclusion by NUTS regions". 2022. Disponibile all'indirizzo: https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ILC_PEPS11N/default/table?lang=en.
- ¹³ Eurostat (consultato il 05/02/2024) "Unemployment rates by sex, age, educational attainment level and NUTS 2 regions (%)". 2022. Il tasso di disoccupazione rappresenta la percentuale dei disoccupati rispetto alla popolazione economicamente attiva in età compresa tra i 15 e i 74 anni (ovvero la forza lavoro o la somma di occupati e disoccupati). Disponibile all'indirizzo: https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/lfst_r_lfu3rt/default/table?lang=en.
- ¹⁴ Eurostat (consultato il 05/02/2022) "Gross domestic product (GDP) at current market prices by NUTS 2 regions". 2021. Disponibile all'indirizzo: https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/nama_10r_2gdp/default/table?lang=en. Nota: i dati sono stati convertiti da EUR a USD utilizzando un tasso di cambio di 0,846: <https://www.irs.gov/individuals/international-taxpayers/yearly-average-currency-exchange-rates>.
- ¹⁵ Eurostat (consultato il 05/02/2024) "Glossary: At risk of poverty or social exclusion (AROPE)". Statistic Explained. Disponibile all'indirizzo: [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:At_risk_of_poverty_or_social_exclusion_\(AROPE\)](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:At_risk_of_poverty_or_social_exclusion_(AROPE)).
- ¹⁶ Eurostat (consultato il 14/06/2023) "People at risk of poverty or social exclusion in 2022". Disponibile all'indirizzo: <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/w/ddn-20230614-1>.
- ¹⁷ Eurostat (consultato il 05/02/2024) "Persons at risk of poverty or social exclusion by age and sex". Disponibile all'indirizzo: https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc_peps01n/default/table?lang=en.
- ¹⁸ eBay (2022) "Digital Density in Europe: More evidence of small business ecommerce success promoting inclusive growth". Disponibile all'indirizzo: <https://www.ebaymainstreet.com/reports/digital-density-europe>.
- ¹⁹ eBay (2022) "Digital Density in Europe". Disponibile all'indirizzo: <https://www.ebaymainstreet.com/reports/digital-density-europe>. Le informazioni relative alla prima regione NUTS2 per Densità digitale in ciascuno Stato membro dell'Unione europea sono disponibili in Appendice. Tra queste 27 regioni, le prime 5 in base ai dati pro-capite delle piccole imprese attive su eBay nel 2020 sono: Alto Palatinato (Germania), Campania (Italia), Sostines (Lituania), Pierīga (Lettonia) e Lubuskie (Polonia). Le prime 5 in base alle vendite pro-capite delle piccole imprese attive su eBay nel 2020 sono: Alto Palatinato (Germania), Campania (Italia), Sostines (Lituania), Limburgo (Paesi Bassi) e Lubuskie (Polonia).
- ²⁰ SACE (02/09/2023) "Piccole, medie e più competitive: le PMI italiane alla prova dell'export tra transizione sostenibile e digitale". In collaborazione con The European House - Ambrosetti. Disponibile all'indirizzo: <https://www.sace.it/studi/dettaglio/piccole-medie-e-piu-competitive-le-pmi-italiane-alla-prova-dell%27export-tra-transizione-sostenibile-e-digitale>.

BIBLIOGRAFIA

- ²¹ OECD (2014) "Italy: Key Issues and Policies". OECD Studies on SMEs and Entrepreneurship. OECD Publishing. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1787/9789264213951-en>.
- ²² Yglesias, M. (06/07/2012) "Southern Europe's Small-Business Problem: Why corruption and poor regulation cause Greece, Italy, and Spain to have way too many workers at small firms". Slate. Disponibile all'indirizzo: <https://slate.com/business/2012/07/the-small-business-problem-why-greece-italy-and-spain-have-too-many-small-firms.html>.
- ²³ Bripi, F., Bronzini, R., Gentili, E., Linarello, A. ed E. Scarinzi. (2023) "Structural Change and Firm Dynamics in Southern Italy". Structural Change and Economic Dynamics. ScienceDirect. Disponibile all'indirizzo: <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0954349X23000085>.
- ²⁴ Colombo, E., Bracco, E. e A. Zardini. (28/09/2023) "L'evoluzione dell'e-commerce tra falsi miti ed evidenze". Fondazione De Gasperi. Disponibile all'indirizzo: https://www.fondazionedegasperi.org/wp-content/uploads/2023/10/2023.09.28_REPORT-Levoluzione-dell-Ecommerce_FDG_.pdf.
- ²⁵ Costa, H., et al. (2021) "Are online platforms killing the offline star? Platform diffusion and the productivity of traditional firms". OECD Economics Department Working Papers, No. 1682, OECD Publishing, Paris. Disponibile all'indirizzo: <https://doi.org/10.1787/1e2bbe10-en>.
- ²⁶ Accetturo, A., Albanese, G., Ballatore, R., Ropele, T. e P. Sestito. (Aprile 2022) "I divari territoriali in Italia tra crisi economiche, ripresa ed emergenza sanitaria". Pubblicazioni della Banca d'Italia. Disponibile all'indirizzo: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2022-0685/index.html>.
- ²⁷ Tra gli esempi di letteratura economica troviamo: Disdier, A. e K. Head (2008) "The Puzzling Persistence of the Distance Effect on Bilateral Trade". The Review of Economics and Statistics 90 (1), 37-48. Disponibile all'indirizzo: <https://direct.mit.edu/rest/article-abstract/90/1/37/58643/The-Puzzling-Persistence-of-the-Distance-Effect-on?redirectedFrom=fulltext>; Chaney, Thomas (settembre 2011) "The Gravity Equation in International Trade: An Explanation". Toulouse School of Economics. Disponibile all'indirizzo: <https://www.tse-fr.eu/publications/gravity-equation-international-trade-explanation>; e Allen, Treb (07/12/2011) "Information Frictions in Trade". Yale University. Job-Market Paper. Disponibile all'indirizzo: <https://citeseerx.ist.psu.edu/document?repid=rep1&type=pdf&doi=1fb7ffc905ff1f549fe88fd10cdf0c10befab379>.
- ²⁸ Gomez-Herrera, E., Martens, B. e G. Turlea (gennaio 2013) "The Drivers and Impediments for Cross-Border e-Commerce in the EU". European Commission, Joint Research Centre. Institute for Prospective Technological Studies Digital Economy Working Paper 2013/2. Disponibile all'indirizzo: <http://docplayer.net/11635164-The-drivers-and-impediments-for-online-cross-border-trade-in-goods-in-the-eu.html>.
- ²⁹ I dati di eBay riguardano la percentuale delle piccole imprese italiane attive su eBay (quelle con vendite su eBay pari o superiori a 9.510 EUR/10.000 USD) che hanno effettuato esportazioni durante il 2022.
- ³⁰ Fonte del numero totale di imprese che effettuano esportazioni: OECD Trade by enterprise characteristics (TEC) data: Dataset IV – TEC by number of partner countries. Disponibile all'indirizzo: https://stats.oecd.org/Index.aspx?DataSetCode=TEC4_REV4; fonte del numero totale di imprese: Istituto nazionale di statistica (I.Stat) sulla base del Registro statistico delle imprese attive (ASIA - Imprese): numero totale di imprese in tutte le attività economiche escluse (i) pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria, (ii) servizi domestici presso famiglie e convivenze; produzione di beni e servizi per uso proprio da parte di famiglie e convivenze, (iii) attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali. Disponibile all'indirizzo: <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=207716&lang=en>. Percentuale = (numero totale di imprese italiane che effettuano esportazioni) / (numero totale di imprese italiane).
- ³¹ Si veda, ad esempio, Roberts, Mark J. e James R. Tybout. "Directions in Development: What Makes Exports Boom?" (Washington, D.C.: The World Bank, 1997a); Bernard, Andrew e Joachim Wagner. "Export entry and exit by German firms". Review of World Economics (Weltwirtschaftliches Archiv), 137 (2001), 105-123.; Bernard, Andrew e J. Bradford Jensen. "Entry, Expansion, and Intensity in the U.S. Export Boom, 1987-1992". Review of International Economics, 12 (2004b), 662-675.
- ³² I dati di eBay riguardano il numero medio di mercati internazionali in cui hanno esportato le piccole imprese attive su eBay dei vari Paesi nel 2022 (quelle con vendite su eBay pari o superiori a 9.510 EUR/10.000 USD).
- ³³ Numero medio di mercati internazionali in cui esportano le imprese = ((numero di imprese che commerciano con 1 Paese)*1 + (numero di imprese che commerciano con 2 Paesi)*2 + (numero di imprese che commerciano con 3-5 Paesi)*4 + (numero di imprese che commerciano con 6-9 Paesi)*7,5 + (numero di imprese che commerciano con 10-14 Paesi)*12 + (numero di imprese che commerciano con 15-19 Paesi)*17 + (numero di imprese che commerciano con 20 o più Paesi)*25) / ((numero di imprese che commerciano con 1 Paese) + (numero di imprese che commerciano con 2 Paesi) + (numero di imprese che commerciano con 3-5 Paesi) + (numero di imprese che commerciano con 6-9 Paesi) + (numero di imprese che commerciano con 10-14 Paesi) + (numero di imprese che commerciano con 15-19 Paesi) + (numero di imprese che commerciano con 20 o più Paesi)). Fonte del (i) numero di imprese che commerciano con 1 Paese; (ii) numero di imprese che commerciano con 2 Paesi; (iii) numero di imprese che commerciano con 3-5 Paesi; (iv) numero di imprese che commerciano con 6-9 Paesi; (v) numero di imprese che commerciano con 10-14 Paesi; (vi) numero di imprese che commerciano con 15-19 Paesi; (vii) numero di imprese che commerciano con 20 o più Paesi, utilizzando i dati più recenti disponibili: OECD Trade by enterprise characteristics (TEC) data: Dataset IV – TEC by number of partner countries. Disponibile all'indirizzo: https://stats.oecd.org/Index.aspx?DataSetCode=TEC4_REV4.
- ³⁴ OECD (2016), "Entrepreneurship at a Glance 2016". OECD Publishing. Paris. Disponibile all'indirizzo: https://doi.org/10.1787/entrepreneur_aag-2016-25-en.
- ³⁵ Fonte del numero totale di imprese che effettuano esportazioni in 10 o più mercati: OECD Trade by enterprise characteristics (TEC) data: Dataset IV – TEC by number of partner countries. Disponibile all'indirizzo: https://stats.oecd.org/Index.aspx?DataSetCode=TEC4_REV4; fonte del numero totale di imprese: Istituto nazionale di statistica (I.Stat) sulla base del Registro statistico delle imprese attive (ASIA - Imprese): numero totale di imprese in tutte le attività economiche escluse (i) pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria, (ii) servizi domestici presso famiglie e convivenze; produzione di beni e servizi per uso proprio da parte di famiglie e convivenze, (iii) attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali. Disponibile all'indirizzo: <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=207716&lang=en>. Percentuale = (numero totale di imprese italiane che effettuano esportazioni in 10 o più mercati) / (numero totale di imprese italiane).
- ³⁶ I dati di eBay riguardano la percentuale delle piccole imprese italiane attive su eBay (con vendite su eBay pari o superiori a 9.510 EUR/10.000 USD) che hanno effettuato esportazioni in 10 o più mercati internazionali nel 2022.
- ³⁷ I dati di eBay riguardano la percentuale delle piccole imprese italiane attive su eBay (con vendite annue su eBay pari o superiori a 9.510 EUR/10.000 USD) che hanno effettuato esportazioni in almeno 4 continenti nel 2022.



Vi invitiamo a seguirci su questi canali:



[/ebaymainstreet](#)



[ebaypolicy.eu](#)



[@ebaymainstreet](#)



[ebaymainstreet.com](#)



[@ebaymainstreet](#)